

TV 706

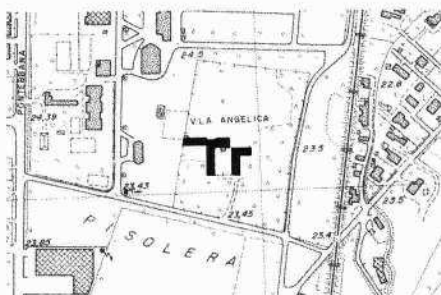
Villa Angelica

Comune: Villorba

Frazione: Lancenigo

Via Franchini, 7

Irrv 00000851 Ctr 105 NE Iccd A 05.00145136



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1959/11/19

Dati Catastali: F. 8, m. 43/ 44/ 45/
46/ 48/ A

La proprietà, situata alla periferia di Villorba, è formata da un articolato insieme edilizio, della seconda metà del XVI secolo, cinto da un vasto e ricco parco ben mantenuto. Come il giardino, anche gli immobili godono di un ottimo stato di conservazione che deriva loro dalla totale utilizzazione del bene e dall'attenzione dimostrata nelle operazioni di restauro, avviate con il rilascio del decreto di vincolo nel 1959. In quel periodo, infatti, ha inizio un primo intervento coordinato dalla Soprintendenza e dagli attuali proprietari che, acquistata villa e terreno dall'amministrazione provinciale di Treviso, la tengono tuttora come abitazione permanente.

La villa non sorge in campagna, ma il suo immediato intorno è costituito da una zona di rispetto, chiesta ed ottenuta alla fine degli anni settanta, con lo scopo di salvaguardare alcune visuali privilegiate verso il complesso.

Quest'ultimo è caratterizzato da una configurazione planimetrica ad "U", aperto sul lato meridionale, cui si affiancano esternamente, sul versante settentrionale, altri due annessi rustici a due piani che, malgrado il loro minore interesse, si distinguono per i grandi archi presenti al piano terra.

La corte si compone di due bracci laterali formati da lunghe barchesse che si distinguono per il portico bugnato ad archi ribassati, concluso da una cornice a dentelli sulla quale si imposta la copertura. La simmetria degli alzati non prelude però ad una stessa analogia nella distribuzione degli ambienti. Il corpo ad est, infatti, si unisce ad angolo retto con uno dei due fabbricati laterali prima ricordati, mentre l'annesso ad ovest ospita all'estremità meridionale un piccolo oratorio che si apre in testata con un raffinato portale d'ingresso, fiancheggiato da due ampie finestre inquadrare da lesene.

675

Sul lato di fondo sta la casa padronale che, malgrado un ampliamento sul lato ovest, conserva integre le caratteristiche compositive derivanti dall'impianto tipologico a schema veneziano. Sui fronti risulta, infatti, evidente l'organizzazione distributiva degli ambienti tra i quali un particolare rilievo è assegnato alla posizione della scala, a doppia rampa, individuata dalla coppia di finestre ad arco presenti sul fianco ad est. Il salone passante è invece rappresentato dal partito centrale a tre luci, e dalla bella scalinata con parapetto in pietra che, segnalandone l'ampiezza, ne costituisce l'ideale prolungamento esterno. Ciò è interamente leggibile solo sulla facciata rivolta a mezzogiorno, poiché l'assoluta uguaglianza dei due fronti principali è alterata proprio dal diverso disegno della gradinata che, se a sud abbraccia l'intero segmento mediano, sul retro si restringe limitando la sua larghezza a quella dell'unica porta centrale e sottolineando, così, l'asse di simmetria del prospetto costituito appunto dall'ingresso, e da una portafinestra con poggolo in pietra al piano superiore, arricchita da una cimasa e da uno stemma gentilizio.

Ai fianchi della villa si saldano infine due piccoli elementi edilizi che chiudono i tre lati del cortile. Questi due collegamenti, definiti da un unico portale ad arco bugnato, adottano un linguaggio espressivo del tutto uguale a quello delle barchesse, intendendo in tal modo suggerire la possibilità di uno sviluppo planimetrico a "L" delle stesse. In realtà si tratta solo di due semplici quinte visive che, stabilendo uno stretto rapporto anche con il pianterreno a bugnato della villa - è da notare che l'altezza del basamento corrisponde al livello di imposta degli archi laterali - creano l'unità formale dello spazio del cortile.

La cancellata d'ingresso (Archivio IRVV)
Villa e barchesse viste da sud (Archivio IRVV)

VILLORBA



Scorcio del retro della villa con i corpi aggiunti sul suo lato occidentale (Archivio IRVV)
La barchessa di ponente (Archivio IRVV)
L'ingresso all'oratorio, ricavato nella testata della barchessa di ponente (Archivio IRVV)